
Le amicizie non finiscono mai

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

Nelle sale dal 4 luglio la pellicola di Antonello Grimaldi, “Restiamo amici”. La commedia briosa che non si prende troppo sul serio batte il solito tasto dell’amicizia che dura dal liceo, ma è piacevole, e curata nei dettagli.

Si fa un bel dire ma le commedie italiane, piacciono o no, durano e in alcuni casi, migliorano. La storia che dirige **Antonello Grimaldi, *Restiamo amici***, è una di queste. Niente di superlativo, per carità. Ma il ritmo va, le battute sono pronte, gli attori si divertono come pure noi, e in questi tempi afosi fanno respirare **leggerezza**. Alessandro (uno scintillante **Michele Riondino**), 45 anni, pediatra in quel di Trento, un figlio adolescente Giacomo - molto più sveglio del padre - è vedovo, vive una vita solitaria e monotona. Un giorno dal Brasile gli telefona l’amico di sempre Luigi (**Alessandro Roja**), uno sciupafemmine che ne inventa di tutti i colori, un bugiardo sistematico. Non può incassare l’eredità di tre milioni lasciategli dal padre perché non ha figli. Facile: fa passare Giacomo per suo figlio e il gruzzolo si divide. Gli imbrogli si susseguono, coinvolgendo l’ingenuo Leo, commerciante in fallimento (**Libero De Rienzo**). Il racconto si colora di giallo, con qualche escamotage come il notaio impersonato da **Ivano Marescotti**, un furfante dai modi distinti con le donne complici. Il finale non lo sveliamo, ovvio, ma l’amicizia resisterà? Le cose non saranno così facili come si pensava. **La commedia briosa che non si prende troppo sul serio batte il solito tasto dell’amicizia che dura dal liceo, ma è piacevole, curata nei dettagli** e fa filare tutto liscio tra fughe, inseguimenti, sorprese e qualche sospiro tra le montagne e i laghi del Trentino. Niente male anche il ragazzino esordiente, **Mirko Trovato**, furbo e tenero al punto giusto. Ma è proprio vero alla fine che chi trova un amico trova un tesoro? Domanda rilassante.